

Il segretario provinciale della Fp **Cgil** prende posizione sui vigili urbani
«Non sono armati ma non hanno nemmeno lo spray o la body cam»

Fiocco: «Non sederemo le risse e ci vorrebbero molti più agenti»

L'INTERVENTO

I vigili urbani ci sono. Ma a determinate condizioni. Il segretario territoriale della Fp **Cgil**, Andrea Fiocco precisa la posizione del sindacato, sulla richiesta partita dal Comitato per la Sicurezza e l'Ordine pubblico, in particolare dal prefetto Mariano Savastano. Il problema possono essere le risse: «Gli agenti di polizia locale del comune di Belluno, sono professionisti sicuramente disponibili, che in questi anni sono sempre intervenuti anche in supporto alle forze di polizia in caso di sinistri e quant'al-



Andrea Fiocco

tro. Tuttavia non sono armati, e nel caso di risse questo potrebbe rappresentare un problema per la loro incolumità. Chi può dire che tra i malin-

tenzionati, magari ubriachi di una rissa non si nasconde una persona armata di un coltellino? Non sono neanche dotati di altri deterrenti o sistemi di protezione, come spray al peperoncino o body-cam, piccoli accorgimenti che garantirebbero un approccio diverso, però, al servizio richiesto».

Del resto, è una scelta dell'amministrazione comunale quella degli agenti disarmati. Un altro nodo è quello degli orari di lavoro. Ci vorrebbero più agenti «La richiesta di coprire orari che si estendono fino alle 22 è possibile, ma con una dotazione organica superiore a quella che

oggi è in campo. Creare una turnazione tra gli agenti, tale da coprire le ore serale, non è cosa semplice con i numeri disponibili. Certo, il Comando potrebbe valutare di coprire solo i fine settimana, ma già la copertura delle ore diurne, oggi, non risulta sempre agevole. Questo significa, di fatto programmare orario straordinario. Ora, l'orario straordinario è, per sua natura, legato alle emergenze. La contingenza potrebbe richiedere il ricorso allo straordinario. Ma una programmazione a lungo termine diventa improponibile. Per due motivi: il primo è che la legge non consente la predeterminazione dello straordinario, proprio perché verrebbe meno la sua peculiarità di lavoro richiesto per casi urgenti e prorogabili, il secondo perché da anni negli enti locali risulta pressoché impossibile pagare tutto lo straordinario che viene svolto dai lavoratori. Ovvero, ne viene pagata solo una parte». —